

Le mostre

**Dagnini architetto
Un “mantovano” alla corte dello zar Nicola II**

a cura di Larisa V. Bardovskaja
con la collaborazione di Vladimiro Bertazzoni

Una selezione di circa trenta disegni autografi di Silvio Dagnini (1867-1942) provenienti dal Museo Tsarskoe Selò della città di Pushkin (San Pietroburgo) documentano la carriera dell'architetto di corte dell'ultimo zar di Russia Nicola II.

Dagnini, mantovano, annoverato tra i “razionalisti”, chiude la serie dei grandi urbanisti italiani, tra cui Rastrelli e Quarenghi, al servizio della corte imperiale russa. Tra le principali opere da lui progettate e realizzate, delle quali il volume presenta i disegni preparatori, si ricordano l'edificio della centrale elettrica (1896-98), il portale d'ingresso del palazzo di Alessandro, il Liceo scientifico (1900-1902) intitolato all'Imperatore, ville padronali e palazzine (1905-1907) per ricchi commercianti e mecenati (tra cui Kokarev e Gudovič), i primi garage per le automobili dello zar, l'ospizio per i mutilati della guerra russo-giapponese, l'edificio della Croce Rossa la cui prima pietra viene posata dall'Imperatrice e dalle figlie assistite dall'architetto stesso.

Negli anni che seguono la rivoluzione del 1917 e poi durante le repressioni staliniane degli anni Trenta, Dagnini è impegnato in progettazioni e costruzioni di carattere industriale, come dighe, chiuse, edifici annessi alle centrali elettriche sul fiume Svir'.

2009, 24 x 28 cm, 96 pagine
53 colori e 37 b/n, broccura
ISBN978-88-572-0428-4, € 24,00

<p>Mantova, Palazzo Te 11 ottobre 2009 – 10 gennaio 2010</p>
--